

rale. Per quasi un secolo, cioè, dal 1827 al 1911, non solo non si manifesta alcuna tendenza al declino delle nascite, ma anzi si assiste ad una forte ripresa, che culmina proprio negli anni immediatamente precedenti lo scoppio dell'ultima guerra.

E' solo nel 1921 che s'inizia la contrazione delle nascite, contrazione che si accentua ancor più nel 1925.

Torna opportuno far notare che la tecnica del calcolo ha necessariamente condotto a risultati in difetto (1).

Così che appare ancor più caratteristico il comportamento della natalità nella provincia di Udine, la quale, dunque, malgrado le inevitabili ripercussioni di una corrente emigratoria su vasta scala, in 100 anni non presenta alcuna incrinatura nella sua forza di riproduzione. Tale comportamento, che si diversifica nettamente da quello verificatosi nel Regno, s'interrompe pressochè bruscamente nel dopoguerra. Questa coincidenza potrebbe indurre a considerare il rallentamento delle nascite quasi una conseguenza meccanica di una alterazione qualitativa e quantitativa della popolazione, provocata dalle perdite dirette e indirette della guerra.

52. — Una misura di questa influenza noi abbiamo cercato di ottenere, ricorrendo al calcolo di quozienti specifici ( $N_2$  e  $N_3$ ) e corretti ( $N_4$ ) di natalità (Tavole n. 53 e 54).

I quozienti  $N_2$  e  $N_3$  sono stati ottenuti riferendo, rispettivamente, i nati vivi e i nati vivi legittimi alla popolazione femminile dai 15 ai 45 anni e alla popolazione femminile coniugata, entro gli stessi limiti d'età (2).

Il duplice calcolo è stato compiuto per controllare la diversa sensibilità dei rapporti di derivazione specifica.

I quozienti corretti di natalità  $N_4$  sono stati ottenuti con

---

(1) Per la determinazione della popolazione presumibilmente partecipe alle manifestazioni vitali del gruppo demografico, nei singoli anni considerati, è stato necessario prendere come punto di riferimento la popolazione presente all'epoca dei censimenti, o delle valutazioni. Poichè a tale popolazione è stato aggiunto il numero presumibile degli assenti emigrati nei dodici mesi precedenti l'epoca del censimento, o della valutazione - le statistiche non danno sempre la ripartizione mensile del contingente annuo dell'emigrazione -, è facile rendersi conto che il denominatore del rapporto è stato artificiosamente ingrossato.

Un qualche compenso è stato ottenuto, detraendo dal totale degli emigrati la frazione dei fanciulli e dei vecchi.

(2) Il riferimento dei nati vivi alla popolazione maschile in età feconda è stato scartato a priori, per ovvie considerazioni.